

# Distribuzione moderna organizzata: nuovo contratto

## ► TRENTINO

Dopo anni di difficile negoziato, tra rotture e riavvii delle trattative, mobilitazioni, scioperi e l'avvio di un contenzioso diffuso, è stato firmato nei giorni scorsi il nuovo contratto della distribuzione moderna organizzata. L'intesa è stata sottoscritta da Filcams, Fisascat e Uiltucs con Federdistribuzione e allinea finalmente anche questo segmento al contratto di Confcommercio, superando le differenze salariali esistenti fino a questo momento e facendo un passo avanti importante nel quadro di ricomposizione contrattuale

del Terziario. Il nuovo contratto riguarda in Trentino circa 300-400 lavoratori, i dipendenti di marchi quali OVS, Eurospar, Pam e Metro. Il Contratto Nazionale che avrà decorrenza dal 1° gennaio e scadrà il 31 dicembre 2019, prevede, ad integrazione dei 61 euro già corrisposti, che entreranno nei minimi contrattuali, un ulteriore aumento salariale di 24 euro al 4° livello, riparametrato per gli altri livelli, riconosciuto dal mese di dicembre 2018 e l'erogazione di due "una tantum" rispettivamente di 500 euro lordi, a febbraio 2019, e di 389 euro lordi, a marzo 2020.

# Distribuzione, siglato il contratto Aumento di 85 euro in busta paga

Accordo firmato tra sindacati e Dmo. In Trentino coinvolti 300-400 dipendenti

**TRENTO** Dopo cinque anni di negoziati Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno trovato l'accordo con Federdistribuzione, settore della Distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, supermercati, discount, franchising), firmando il nuovo contratto che prevede 85 euro in più in busta paga e quote «una tantum» per la vacanza contrattuale di 889 euro. Un accordo che soltanto in Trentino vede coinvolti 3-400 lavoratori, dipendenti di marchi quali Ovs, Eurospar, Pam e Metro.

Il lungo negoziato andava avanti dal 2013 tra rotture e trattative, mobilitazioni, scioperi e l'avvio di un contenzioso diffuso fino a martedì quando è stato firmato il nuovo contratto, allineando anche questo segmento al contratto di Confindustria e superando le differenze salariali e facendo un passo avanti importante nel quadro di ricomposizione contrattuale del Terziario. Il contratto nazionale avrà decorrenza dal primo gennaio e scadrà il 31 dicembre 2019: prevede un'integrazione dei 61 euro già corrisposti in busta paga, che entreranno nei minimi contrattuali, un ulteriore aumento



di 24 euro al 4° livello, riparametrato per gli altri livelli, riconosciuto dal mese di dicembre 2018 e anche l'erogazione di due «una tantum» rispettivamente di 500 euro lordi, a febbraio 2019, e di 389 euro lordi, a marzo 2020.

Il nuovo contratto dà in questo modo un quadro normativo e salariale certo ai lavoratori della grande distribuzione organizzata, da anni privati di un punto di riferimento e supera le diversità di trattamento sala-

riale e normativo tra persone che svolgono il medesimo lavoro nello stesso settore.

Soddisfatto Alessandro Stella di Filcams-Cgil: «Siamo contenti, abbiamo pareggiato dopo 5 anni che ci stavamo lavorando, dopo vari contenziosi con Federdistribuzione», che si è distaccata da Confindustria ed è diventata Distribuzione moderna organizzata, un consorzio che in tutta Italia comprende 6-700.000 dipendenti, come anche Decathlon,

Despar e H&M. E sono soddisfatti anche per non aver fatto togliere la quattordicesima e il riconoscimento delle maggiorazioni domenicali di Confindustria. «Siamo riusciti a salvarli». Purtroppo, «nel settore del commercio esistono tre contratti diversi: Confindustria, Confesercenti e Federdistribuzione. L'obiettivo per il 2019 è di tornare a un unico contratto per il comparto».

**Marzia Zamattio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**889**

euro lordi di una tantum previsti per la vacanza contrattuale

**700**

mila dipendenti di marchi come Eurospar e H&M coinvolti in tutta Italia